



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO EXPORT

**NEL 2018 IL PIL RALLENTA
MA CONTINUA LA CORSA DELL'EXPORT**

MERCATI ESTERI

12 DICEMBRE 2018

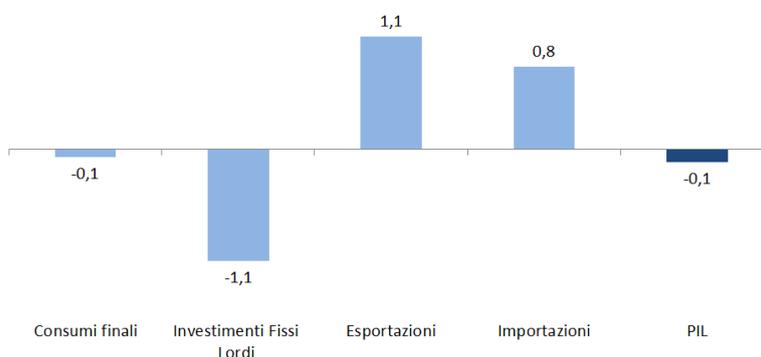
NEL 2018 IL PIL RALLENTA MA CONTINUA LA CORSA DELL'EXPORT

La congiuntura

Nel terzo trimestre 2018, il Prodotto Interno Lordo dell'Italia ha registrato una contrazione congiunturale di un decimo di punto che giunge dopo un periodo di espansione dell'attività economica protrattosi per ben quattordici trimestri.

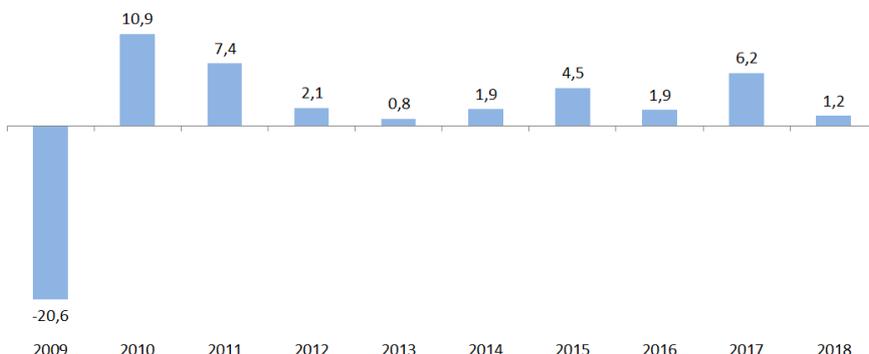
Il calo del PIL è stato determinato dalla debolezza della domanda interna. I consumi delle famiglie sono diminuiti infatti dello 0,1%, gli investimenti fissi lordi dell'1,1%. Le esportazioni, invece, dopo il brusco calo registrato nel primo trimestre dell'anno (-2,3%) e il lieve recupero messo a segno nel secondo (+0,6%), hanno registrato una espansione dell'1,1%, attenuando così la caduta complessiva del prodotto.

Grafico 1 - IL PIL ITALIANO E LE SUE COMPONENTI
 2018, terzo trimestre; variazioni% congiunturali
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat - Contabilità nazionale



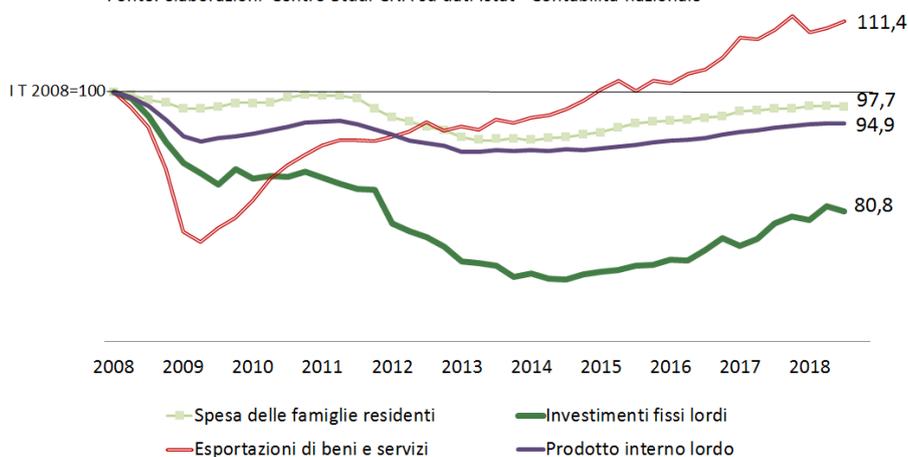
Al di là delle oscillazioni congiunturali, nel periodo gennaio-settembre 2018 le esportazioni sono aumentate in termini tendenziali dell'1,2%, un tasso discreto considerando che segue all'incremento record del +6,2% messo a segno nello stesso periodo del 2017 ed è stato realizzato in un periodo caratterizzato dalla diminuzione degli scambi mondiali.

Grafico 2 - ANDAMENTO DELLE ESPORTAZIONI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO
 Periodo 2009-2018 variazioni % tendenziali calcolate nel periodo gennaio-settembre di ogni anno
 Dati concatenati (anno di riferimento 2010) e destagionalizzati
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat - Contabilità nazionale



Anche in un arco temporale di lungo periodo l'export appare la componente più dinamica della nostra economia. Con una crescita cumulata dell'11,4%, registrata tra il primo trimestre 2008 e il terzo trimestre 2018, è il solo aggregato ad avere recuperato i livelli pre-crisi.

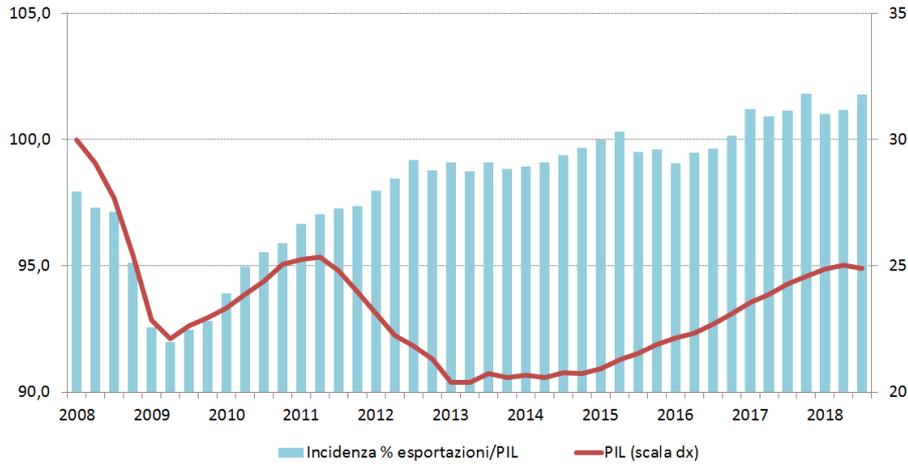
Grafico 3 ITALIA - IL PIL E LE SUE COMPONENTI
 I trim. 2008=100; dati trimestrali destagionalizzati
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat - Contabilità nazionale



Per effetto di questo maggior dinamismo, dal 2009 a oggi l'incidenza dell'export sul PIL è cresciuta in maniera pressoché ininterrotta, a prescindere dalle fasi cicliche attraversate dalla nostra economia, passando dal 21,9% del secondo trimestre 2009 al 31,8% del terzo trimestre 2018, il valore più alto mai registrato dal 1995, ovvero da quando esistono le serie trimestrali dell'Istat.

Grafico 4 ANDAMENTO DEL PIL E IL PESO DELLE ESPORTAZIONI

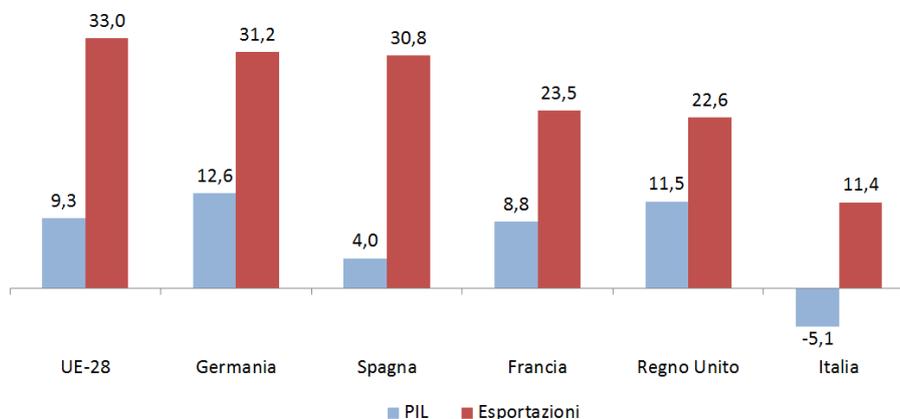
PIL espresso come numero indice con base primo trimestre 2008=100; valori destagionalizzati reali (prezzi anno 2010)
 Incidenza % esportazioni/PIL calcolata su valori a prezzi correnti
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat



Dai dati positivi fin qui commentati emerge con chiarezza l'importanza delle esportazioni per la nostra economia. Questi risultano però ridimensionati quando la performance delle esportazioni italiane viene confrontata con quelle delle principali economie europee. In un arco decennale, infatti, la variazione cumulata dell'export italiano (come si è detto +11,4% tra il primo trimestre 2008 e il terzo trimestre 2018) è solo la metà di quelle di Francia e Regno Unito e circa un terzo di quelle messe a segno da Spagna e Germania.

Grafico 5 - LA CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI E DEL PIL NELLE PRINCIPALI ECONOMIE EUROPEE

Periodo primo trimestre 2008 - terzo trimestre 2018; variazioni %
 Dati concatenati (anno di riferimento 2010) e destagionalizzati
 Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



Questi risultati evidenziano che il potenziale delle esportazioni italiane è tutt'altro che ottimizzato considerato che il nostro Paese è il secondo produttore manifatturiero d'Europa e che il marchio *Made in Italy* è riconosciuto a livello mondiale come sinonimo di qualità ed eccellenza.

Le esportazioni manifatturiere nei primi nove mesi del 2018

Le indicazioni provenienti dai dati di contabilità nazionale trovano sostanziale conferma in quelli della banca dati Istat-Commercio con l'estero che, a differenza dei primi, sono espressi a prezzi correnti. Restringendo l'attenzione alle esportazioni manifatturiere, che costituiscono quasi il 96% del totale delle esportazioni, emerge che queste, pari a 328,2 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2018, sono aumentate del 3,0% su base annua in decelerazione rispetto al +7,6% registrato nel periodo gennaio-settembre 2017, l'incremento più elevato dal 2011.

La decelerazione complessiva delle esportazioni manifatturiere è sintesi di rallentamenti che hanno interessato tutti i comparti con la sola eccezione dell'elettronica e del legno.

A sperimentare le maggiori riduzioni nel ritmo di crescita sono stati i comparti dei prodotti petroliferi raffinati (da +38,6% a +14,5%), della chimica (da +10,7% a +2,2%) e della farmaceutica (da +12,9% a +2,7%), ovvero di quegli ambiti produttivi che, pur risultando i più dinamici nei primi nove mesi del 2017, hanno un peso relativamente ridotto all'interno dell'export manifatturiero (insieme rappresentano il 16,0% del totale).



Le produzioni del *Made in Italy* hanno registrato invece "frenate" a prima vista meno marcate ma la cui entità deve essere valutata in ragione del loro peso sull'export manifatturiero complessivo. Preoccupano in questo senso, considerando anche la debolezza della domanda interna

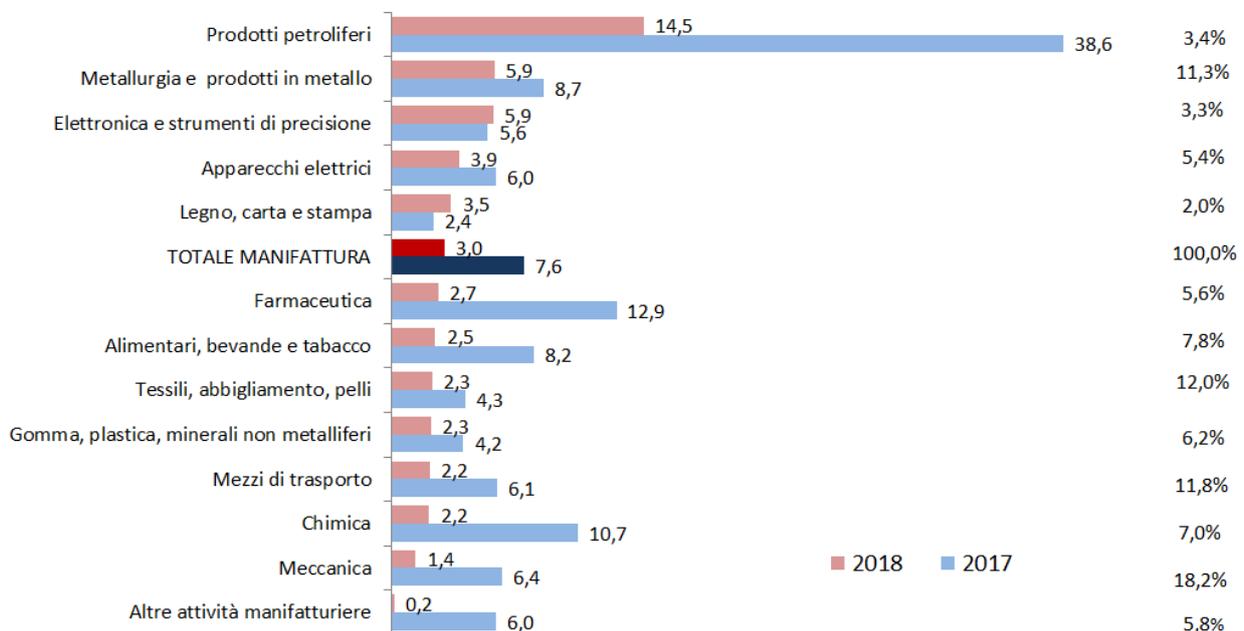
manifestatasi progressivamente nel corso dell'anno, i dati della meccanica (da +6,4% a +1,4%), dei mezzi di trasporto (da +6,1% a +2,2%), degli alimentari (da +8,2% a +2,5%) e del tessile/abbigliamento (da +4,3% a +2,3%), quattro comparti che insieme concorrono a comporre quasi il 50% delle esportazioni manifatturiere.

Grafico 7 LE ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE NEL 2017 E NEL 2018

Variazione % calcolate su valori a prezzi correnti nel periodo gennaio-settembre di ogni anno

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

**Composizione
export
manifattura**



Anche le importazioni hanno continuato a crescere (+3,9%) a un ritmo inferiore rispetto a quello registrato nei primi nove mesi del 2017 (+7,7%) risultando pari a 259,3 miliardi di euro, un valore inferiore a quello delle esportazioni.

Il rallentamento degli scambi commerciali da e verso l'Italia non si è riflesso nel valore del saldo commerciale manifatturiero che, pari a 68,9 miliardi è rimasto lo stesso di quello registrato nei primi nove mesi del 2017.

Tavola 1
LE ESPORTAZIONI E I SALDI COMMERCIALI DEI SETTORI MANIFATTURIERI NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2018

	Esportazioni		Saldo commerciale	
	Milioni di euro	Composizione %	Milioni di euro	Contributi % alla formazione del saldo
Alimentari, bevande e tabacco	25.561,9	7,8	3.150,9	4,6
Tessili, abbigliamento, pelli e accessori	39.245,0	12,0	14.658,0	21,3
Legno, prodotti in legno, carta e stampa	6.614,3	2,0	-1.930,8	-2,8
Coke e prodotti petroliferi	11.276,3	3,4	4.073,0	5,9
Chimica	23.122,0	7,0	-6.632,8	-9,6
Farmaceutica	18.261,5	5,6	-1.247,2	-1,8
Gomma, plastica, minerali non metalliferi	20.410,9	6,2	9.297,8	13,5
Metallurgia e prodotti in metallo	37.229,2	11,3	3.360,7	4,9
Elettronica e strumenti di precisione	10.954,4	3,3	-8.347,0	-12,1
Apparecchi elettrici	17.874,1	5,4	4.613,9	6,7
Meccanica, macchinari n.c.a	59.774,0	18,2	36.437,2	52,9
Mezzi di trasporto	38.783,7	11,8	2.807,6	4,1
Altre attività manifatturiere	19.122,9	5,8	8.669,2	12,6
TOTALE MANIFATTURA	328.230,2	100,0	68.910,5	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

Passando ad analizzare la composizione del saldo commerciale manifatturiero, si osserva che nel settore della meccanica, che da solo contribuisce a oltre la metà della formazione del surplus complessivo, l'avanzo commerciale si è ridotto di quasi due punti percentuali. Riduzioni degli avanzi hanno riguardato anche i settori delle apparecchiature elettriche (-0,3%) e della metallurgia/prodotti in metallo (-24,0%). In consolidamento invece i settori del Made in Italy (alimentari, tessile e abbigliamento e mezzi di trasporto), che anche in questa fase registrano saldi commerciali positivi e in crescita rispetto al 2017.

6

Le esportazioni manifatturiere nelle regioni italiane

Nei primi nove mesi dell'anno la crescita delle esportazioni manifatturiere è stata diffusa a livello territoriale ma con intensità diverse. Gli incrementi sono stati sostenuti e superiori al dato medio complessivo nel Mezzogiorno d'Italia (+6,6%) e nel Nord-est (+4,3%). Il dato del Nord-ovest (+2,9%) è risultato in linea con quello complessivo, mentre solo nel Centro Italia si è registrata una flessione pari al -1,0%.

Tavola 2
ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE DELLE REGIONI ITALIANE E CONTRIBUTO ALLE ESPORTAZIONI NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

Variazioni percentuali e contributo percentuale alle esportazioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati ISTAT

	<u>Genn. - Sett. 2018</u> Genn. - Sett. 2017	Contributo all'Export
Italia nord-occidentale	2,9	40,3
Piemonte	0,2	10,7
Valle d'Aosta	10,1	0,2
Liguria	-6,5	1,6
Lombardia	4,5	27,8
Italia nord-orientale	4,3	32,9
Trentino-Alto Adige	4,2	1,8
Veneto	2,6	13,9
Friuli-Venezia Giulia	10,1	3,5
Emilia-Romagna	4,6	13,8
Italia centrale	-1,0	16,1
Toscana	1,5	7,9
Umbria	7,6	0,9
Marche	-2,7	2,6
Lazio	-5,5	4,7
Italia meridionale e insulare	6,6	10,6
Abruzzo	3,2	1,9
Molise	36,4	0,1
Campania	1,3	2,3
Puglia	-2,8	1,6
Basilicata	16,3	0,9
Calabria	12,3	0,1
Sicilia	19,5	2,3
Sardegna	5,0	1,2
Italia	3,0	95,9

Tra le sei regioni più dinamiche (con variazioni percentuali superiori al 10%) quattro sono meridionali (Molise, Basilicata, Sicilia e Calabria) ma contribuiscono solo marginalmente alla formazione dell'export manifatturiero nazionale (il loro contributo complessivo è pari al 3,4%). Variazioni negative significative si sono registrate, invece, in Liguria (-6,5%), Lazio (-5,5%), Puglia (-2,8%) e Marche (-2,7%).

Analisi strutturale

Dai dati diffusi congiuntamente da Istat e Ice aggiornati al 2016 emerge che in Italia le imprese esportatrici sono 195.745, un valore in crescita sia rispetto al 2015 (+0,5%), sia rispetto al 2008 (+3,2%). Le micro imprese, ovvero le imprese con meno di 10 addetti, rappresentano il 65,7% del totale, una quota che arriva a sfiorare il 99% considerando la totalità delle PMI (imprese con meno di 250 addetti).

Tavola 3
IMPRESE ESPORTATRICI, ADDETTI ED ESPORTAZIONI PER CLASSI DI ADDETTI - ANNI 2008-2016

 Numero di imprese e di addetti, valori delle esportazioni in milioni di euro
 (valori assoluti e composizioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	IMPRESE ESPORTATRICI			ADDETTI			ESPORTAZIONI (Mln Euro)		
	2008	2015	2016	2008	2015	2016	2008	2015	2016
<i>Valori assoluti</i>									
0-9	116.838	129.314	128.641	427.324	437.082	438.122	22.034	23.709	23.133
10-19	36.001	33.074	33.765	489.897	448.769	458.734	22.570	25.158	24.703
20-49	23.210	20.212	20.768	716.210	618.108	635.627	41.274	45.642	46.502
50-249	11.573	10.324	10.619	1.138.900	1.014.854	1.042.939	102.403	115.504	116.843
250 e oltre	2.025	1.908	1.952	2.046.055	1.915.651	1.937.805	162.578	180.820	184.186
Totale	189.647	194.832	195.745	4.818.386	4.434.463	4.513.227	350.859	390.834	395.368
<i>Composizioni %</i>									
	2008	2015	2016	2008	2015	2016	2008	2015	2016
0-9	61,6	66,4	65,7	8,9	9,9	9,7	6,3	6,1	5,9
10-19	19,0	17,0	17,2	10,2	10,1	10,2	6,4	6,4	6,2
20-49	12,2	10,4	10,6	14,9	13,9	14,1	11,8	11,7	11,8
50-249	6,1	5,3	5,4	23,6	22,9	23,1	29,2	29,6	29,6
250 e oltre	1,1	1,0	1,0	42,5	43,2	42,9	46,3	46,3	46,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Variazioni %</i>									
	2015/2008	2016/2015	2016/2008	2015/2008	2016/2015	2016/2008	2015/2008	2016/2015	2016/2008
0-9	10,7	-0,5	10,1	2,3	0,2	2,5	7,6	-2,4	5,0
10-19	-8,1	2,1	-6,2	-8,4	2,2	-6,4	11,5	-1,8	9,5
20-49	-12,9	2,8	-10,5	-13,7	2,8	-11,3	10,6	1,9	12,7
50-249	-10,8	2,9	-8,2	-10,9	2,8	-8,4	12,8	1,2	14,1
250 e oltre	-5,8	2,3	-3,6	-6,4	1,2	-5,3	11,2	1,9	13,3
Totale	2,7	0,5	3,2	-8,0	1,8	-6,3	11,4	1,2	12,7

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Annuario Istat - Ice ed. 2018

Il contributo delle PMI italiane all'export non è affatto marginale. Nel 2016, infatti, più della metà (53,4%) delle esportazioni del nostro Paese, pari a 211 miliardi di euro, sono state garantite proprio dalle micro, piccole e medie imprese. Le esportazioni delle micro e piccole, ovvero del segmento produttivo con meno di 50 addetti, ammontano a 94 miliardi di euro (il 23,9% del totale).

Le PMI che concorrono alla formazione dell'export italiano risultano fondamentali anche in termini di occupazione. Con più di 2,5 milioni di addetti rappresentano il 57,1% dell'intera base occupazionale delle imprese esportatrici, di cui 1,5 milioni di occupati (il 34%) impiegati nelle micro e piccole.

Negli otto anni che intercorrono tra il 2008 e il 2016 le esportazioni sono aumentate in termini cumulati dello 12,7%. La crescita delle esportazioni è stata garantita anche dalle imprese di dimensione minore. Le vendite all'estero delle micro imprese sono aumentate del 5,0%, quelle

delle imprese con un numero di addetti compreso tra le 10 e le 19 unità e le 20 e le 49 unità sono aumentate rispettivamente del 9,5% e del 12,7%.

Un'altra circostanza da sottolineare è la dinamicità delle micro imprese che negli anni della crisi per sopperire alla contrazione della domanda interna hanno volto lo sguardo verso i mercati esteri. Tra il 2008 e il 2016, infatti, il numero di imprese esportatrici con meno di 10 addetti è aumentato del 10,1%. Si tratta dell'unico incremento registrato tra le diverse classi dimensionali.

Le esportazioni manifatturiere: composizione per settori di attività economica e classi dimensionali

All'interno del settore manifatturiero il 22,8% del totale delle imprese vende le proprie merci anche all'estero. La capacità di operare anche sui mercati stranieri è correlata positivamente alla dimensione aziendale. Le micro imprese esportatrici sono il 14,2% del totale. Questa quota raggiunge i 58,1 percentuali tra le piccole imprese e, addirittura il 90,2% tra quelle medie.

Tavola 4

MANIFATTURA - QUOTA DELLE IMPRESE ESPORTATRICI SU TOTALE IMPRESE ATTIVE

(Valori % dettagliati per classi dimensionali e settori di attività economica; Anno 2016)

	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
Alimentari, bevande e tabacco	9,4	48,9	83,9	91,7	15,4
Tessile	16,2	59,3	89,9	100,0	25,1
Abbigliamento	15,2	43,2	85,2	100,0	20,3
Pelletteria	23,3	47,3	87,5	100,0	30,0
Legno (esclusi i mobili)	7,9	51,8	88,4	100,0	11,4
Carta e stampa	13,9	63,1	85,8	100,0	22,6
Coke e prodotti petroliferi	10,1	31,1	70,6	70,0	23,4
Chimica	36,3	85,8	96,2	100,0	56,2
Farmaceutica	27,3	70,8	92,3	98,4	64,3
Gomma e materie plastiche	29,7	76,2	97,7	100,0	48,1
Minerali non metalliferi	16,1	56,8	84,2	97,1	22,7
Metallurgia e prodotti in metallo	10,9	52,7	89,7	98,0	20,6
Computer, elettronica	30,3	75,8	95,1	100,0	44,4
Apparecchiature elettriche e non elettriche	26,1	67,4	98,1	98,6	40,3
Meccanica	37,7	77,8	98,0	100,0	55,0
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	28,5	69,5	93,1	100,0	49,8
Altri mezzi di trasporto	26,8	51,8	76,0	100,0	36,2
Mobili	16,7	66,6	94,5	100,0	25,1
Altre industrie manifatturiere	9,3	44,0	67,8	87,5	12,2
Totale Manifattura	14,2	58,1	90,2	97,9	22,8

Vi sono, però, ambiti produttivi nei quali la quota di micro-imprese esportatrici risulta assai rilevante e si attesta intorno ai trenta punti percentuali. È il caso della meccanica (37,7%), della chimica (36,3%), computer ed elettronica (30,3%), della gomma/plastica (29,7%) e del settore degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (28,5%).

Tavola 5
ESPORTAZIONI PER CLASSI DI ADDETTI E ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2016

Valori in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Classi di addetti					Totale	Composizione % tot. imprese esportatrici per attività economiche
	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e oltre		
Attività manifatturiere	7.637	14.686	35.687	102.871	166.304	327.185	82,8
Alimentari, bevande e tabacco	640	1.607	3.934	10.077	9.070	25.326	6,4
Tessile	391	830	1.537	2.747	2.399	7.905	2,0
Abbigliamento	861	917	1.603	2.842	5.799	12.023	3,0
Pelletteria	677	1.122	2.366	4.446	5.592	14.202	3,6
Legno (esclusi i mobili)	159	241	347	619	183	1.548	0,4
Carta e stampa	126	253	680	2.320	3.482	6.861	1,7
Coke e prodotti petroliferi	1	20	37	167	7.506	7.731	2,0
Chimica	215	625	1.926	7.339	8.488	18.594	4,7
Farmaceutica	20	107	302	2.018	17.332	19.778	5,0
Gomma e materie plastiche	240	834	2.058	6.566	5.176	14.874	3,8
Minerali non metalliferi	335	482	875	2.569	4.084	8.344	2,1
Metallurgia e prodotti in metallo	794	1.709	5.089	16.916	15.803	40.312	10,2
Computer, elettronica	171	330	968	2.650	3.699	7.817	2,0
Apparecchiature elettriche e non elettriche	274	536	1.699	5.603	8.167	16.278	4,1
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.488	3.161	8.040	24.370	23.416	60.476	15,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	74	174	641	3.172	29.328	33.390	8,4
Altri mezzi di trasporto	80	204	377	1.610	11.017	13.288	3,4
Mobili	382	614	1.512	3.024	2.502	8.034	2,0
Altre industrie manifatturiere	710	921	1.696	3.817	3.261	10.405	2,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	14.188	9.083	9.627	12.084	13.433	58.414	14,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	593	446	542	1.173	63	2.816	0,7
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12.555	7.536	8.247	9.003	9.316	46.657	11,8
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.040	1.101	838	1.908	4.054	8.941	2,3
Altre attività	1.309	934	1.188	1.888	4.449	9.768	2,5
TOTALE	23.133	24.703	46.502	116.843	184.186	395.368	100,0

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Annuario Istat-Ice ed. 2018

Dai dati Istat-Ice emergono altre informazioni interessanti sul ruolo delle piccole e medie imprese. In particolare:

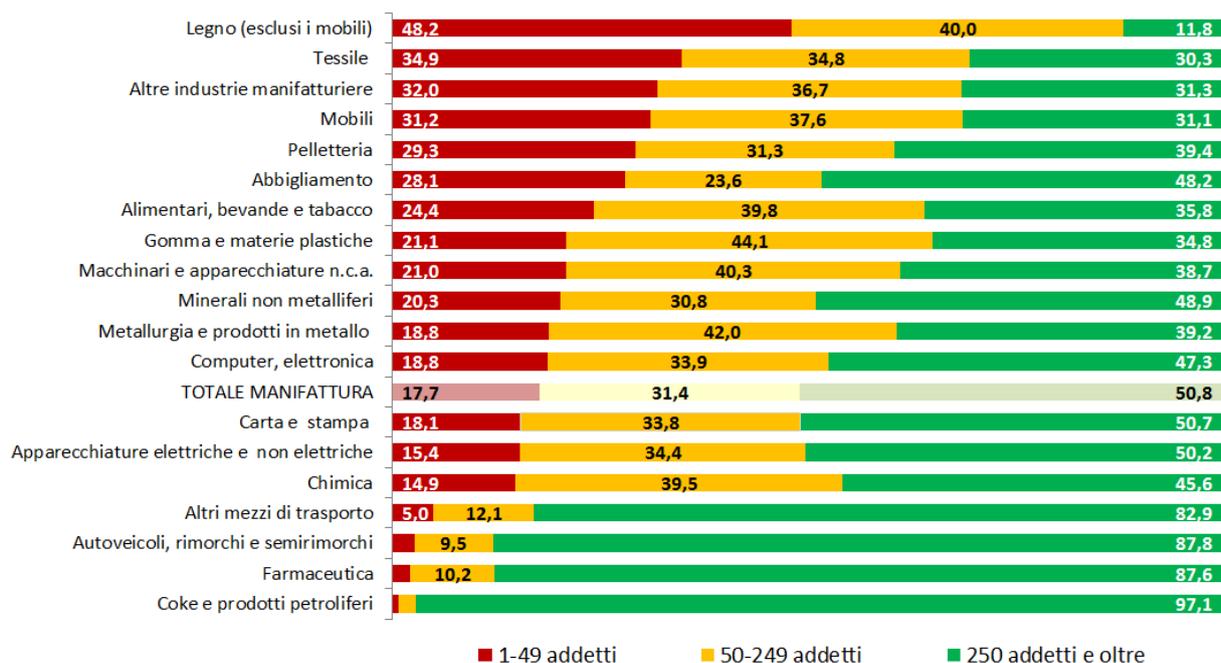
1. le PMI della manifattura contribuiscono all'export complessivo del settore per una quota pari al 49,1% del totale (vedi Grafico 2.1);

- in molti ambiti produttivi questa quota supera ampiamente i sessanta punti percentuali. È il caso dei comparti più tradizionali del *Made in Italy* quali, in particolare, le produzioni in legno che non includono i mobili (88,2%), la fabbricazione di mobili (68,8%), il tessile (69,7%) e gli alimentari (64,2%);
- il contributo delle PMI alle esportazioni dell'Italia supera abbondantemente i cinquanta punti percentuali anche in settori a più alto contenuto tecnologico e valore aggiunto, che rappresentano il cuore delle nostre esportazioni. Il riferimento è ai comparti della Meccanica (61,3%), della Metallurgia (60,8%), e della Chimica (54,4%) che, insieme, rappresentano il 30,2% dell'intero valore delle esportazioni italiane.

Grafico 8 COMPOSIZIONE DELLE ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE SECONDO LA DIMENSIONE DELLE IMPRESE

Quote percentuali, Anno 2016

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Annuario Istat-Ice ed. 2018



Nel 2016 il saldo commerciale manifatturiero è risultato di circa 163 miliardi di euro.

I settori nei quali è più radicata la presenza delle PMI sono quelli che contribuiscono quasi per intero alla formazione dell'avanzo commerciale dell'intera manifattura. In particolare l'alimentare, il tessile, la metallurgia, la meccanica e i mobili hanno contribuito per il 52,6% (85,9 miliardi di euro) del saldo commerciale positivo dell'intera manifattura.

Di conseguenza, in Italia parlare di export significa fare riferimento alle produzioni realizzate dalle PMI. I comparti nei quali, infatti, il contributo delle piccole e medie imprese appare residuale sono

quelli che, per la natura stessa dei processi produttivi, operano in condizioni di concorrenza attenuata o prossime al monopolio naturale (Coke e Raffinazione di Petrolio, Farmaceutica, Autoveicoli e Altri Mezzi di Trasporto).

Tavola 6
SALDI COMMERCIALI PER CLASSI DI ADDETTI E ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2016

Valori in milioni di euro

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Classi di addetti					Composizione % del saldo	
	0-9	10-19	20-49	50-249	250 e oltre	Totale commerciale	della manifattura per attività economiche
Alimentari, bevande e tabacco	201	148	946	3.625	3.223	8.143	5,0
Tessile	72	398	783	1.096	1.414	3.762	2,3
Abbigliamento	541	432	819	1.502	3.684	6.979	4,3
Pelletteria	258	608	1.299	2.554	3.935	8.654	5,3
Legno (esclusi i mobili)	-124	-211	-228	-62	73	-553	-0,3
Carta e stampa	-12	86	174	607	1.015	1.869	1,1
Coke e prodotti petroliferi	1	9	-148	-286	-4.522	-4.945	-3,0
Chimica	74	34	498	2.876	2.353	5.836	3,6
Farmaceutica	12	72	186	723	1.590	2.583	1,6
Gomma e materie plastiche	93	387	969	3.704	2.575	7.729	4,7
Minerali non metalliferi	242	343	547	1.871	3.228	6.231	3,8
Metallurgia e prodotti in metallo	454	984	3.042	7.422	7.231	19.134	11,7
Computer, elettronica	76	132	515	1.290	1.712	3.725	2,3
Apparecchiature elettriche e non elettriche	133	331	1.134	3.355	3.896	8.848	5,4
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.237	2.603	6.908	20.037	17.217	48.003	29,4
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	34	70	410	1.751	14.453	16.718	10,2
Altri mezzi di trasporto	49	130	173	1.030	6.343	7.725	4,7
Mobili	323	544	1.325	2.692	2.016	6.900	4,2
Altre industrie manifatturiere	356	526	1.124	2.476	1.617	6.099	3,7
Attività manifatturiere	4.019	7.626	20.477	58.262	73.053	163.439	100,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-7.548	-9.243	-9.729	-28.643	-27.733	-82.895	
Altre attività	-41	277	202	277	602	1.317	
TOTALE	-3.569	-1.340	10.950	29.897	45.922	81.860	

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Annuario Istat-Ice ed. 2018

Dimensione delle imprese esportatrici e mercati di sbocco

La distribuzione delle esportazioni delle micro e piccole imprese mostra chiaramente come la loro capacità di specializzarsi e globalizzarsi le abbia portate a raggiungere anche mercati molto lontani.

Le quote maggiori di export le MPI le realizzano nei mercati più prossimi: il 55,6% in Unione Europea e il 12,2% nei mercati europei extra-UE. Di fondamentale importanza, però, sono anche le aree geografiche più lontane come Asia orientale e America settentrionale dove le micro e piccole imprese realizzano quote di export rispettivamente pari al 9,2% e 7,4%. Queste due aree sono caratterizzate dalla presenza di due grandi Paesi, Cina e Stati Uniti, che ultimamente stanno

adottando politiche commerciali più rigide le cui ripercussioni potrebbero riscontrarsi anche tra le imprese di dimensione modesta come le micro e piccole imprese italiane.

Tavola 7
ESPORTAZIONI PER CLASSI DI ADDETTI E AREE GEOGRAFICHE DI DESTINAZIONE - Anno 2016

Valori in milioni di euro e composizione percentuale

AREE GEOGRAFICHE	Classe di addetti						Totale
	0-9	10-19	20-49	0-49	50-249	250 e oltre	
<i>Valori Assoluti</i>							
Unione europea	11.944	13.519	26.942	52.406	69.593	104.082	226.080
Paesi europei non Ue	2.960	2.998	5.558	11.515	10.813	17.668	39.996
Africa settentrionale	820	855	1.248	2.923	3.130	5.510	11.563
Altri paesi africani	614	363	557	1.534	1.248	1.660	4.442
America settentrionale	1.783	1.709	3.456	6.948	10.400	20.836	38.184
America centro-meridionale	654	755	1.553	2.963	3.592	5.615	12.170
Medio Oriente	1.361	1.349	2.079	4.789	5.563	7.835	18.187
Asia centrale	344	383	704	1.431	1.984	2.306	5.721
Asia orientale	2.416	2.517	3.780	8.713	9.170	16.053	33.937
Oceania e altri territori	237	256	626	1.118	1.349	2.621	5.088
Mondo	23.133	24.703	46.502	94.339	116.843	184.186	395.368
<i>Composizione %</i>							
Unione europea	51,6	54,7	57,9	55,6	59,6	56,5	57,2
Paesi europei non Ue	12,8	12,1	12,0	12,2	9,3	9,6	10,1
Africa settentrionale	3,5	3,5	2,7	3,1	2,7	3,0	2,9
Altri paesi africani	2,7	1,5	1,2	1,6	1,1	0,9	1,1
America settentrionale	7,7	6,9	7,4	7,4	8,9	11,3	9,7
America centro-meridionale	2,8	3,1	3,3	3,1	3,1	3,0	3,1
Medio Oriente	5,9	5,5	4,5	5,1	4,8	4,3	4,6
Asia centrale	1,5	1,5	1,5	1,5	1,7	1,3	1,4
Asia orientale	10,4	10,2	8,1	9,2	7,8	8,7	8,6
Oceania e altri territori	1,0	1,0	1,3	1,2	1,2	1,4	1,3
Mondo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Annuario ISTAT-ICE ed. 2018